



**Safety
ALERT 1**



Servizio Gestione Rischio Clinico
tel. 0744/204038-204311 Fax 0744/612579
Mail: rischio.clinico@uslumbria2.it

Argomento: **L'ACCURATEZZA NELL'IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE**

PROBLEMA: ERRORI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE

Gli errori di identificazione del paziente si verificano in tutte le fasi della diagnosi e del trattamento. Il paziente può essere sedato, disorientato o non del tutto vigile; può cambiare letto, stanza o unità all'interno della struttura sanitaria; può avere disabilità sensoriali oppure può essere il soggetto di altre situazioni suscettibili di errori di corretta identificazione.

La non accurata identificazione del paziente rappresenta una condizione di rischio prevenibile; identificare in maniera attendibile la persona destinataria della prestazione o del trattamento e, in secondo luogo, verificare l'associazione tra il servizio/trattamento e paziente rappresentano obiettivi fondamentali per la sicurezza.

RIDURRE IL RISCHIO

Al fine di evitare gli eventi avversi correlati alla non corretta identificazione, si applicano quantomeno **due modalità di identificazione del paziente**, come ad esempio il nome del paziente, un numero di identificazione univoco, la data di nascita, un braccialetto con codice a barre o altri identificativi.

Nota bene: il numero di stanza, letto o reparto del paziente non devono essere utilizzati per l'identificazione del paziente.

RACCOMANDAZIONI PER GLI OPERATORI

1. Il paziente è riconosciuto tramite l'utilizzo di **due identificativi**
2. Il paziente è identificato in **modo attivo**: l'operatore sanitario chiede al paziente (genitori/caregiver): nome, cognome e data di nascita e ne verifica la corrispondenza ai dati registrati nella documentazione sanitaria o sul braccialetto.
3. Istruzioni operative evidenziano, in modo chiaro, l'eventuale utilizzo di coppie di identificativi diversi in servizi diversi dell'organizzazione, ad esempio per i pazienti ambulatoriali, il neonato, per il pronto soccorso o le sale operatorie e anche per l'identificazione del paziente non collaborante.
4. Il paziente viene identificato **prima** della somministrazione di farmaci, sangue ed emoderivati.
5. Il paziente viene identificato **prima** del prelievo di sangue e di altri campioni biologici per analisi cliniche.
6. Il paziente viene identificato **prima** dell'esecuzione di terapie e procedure.